

Sveti Lovreč

È per noi interessante esporre, in occasione delle feste della nostra città, alcuni progetti elaborati come tesi di laurea da studenti della Facoltà di architettura dell'Università Iuav di Venezia per Sveti Lovreč.

I progetti evidenziano possibili modi di intervento nel delicato tessuto storico e nel paesaggio che circonda la nostra piccola città: tali temi oggi sono particolarmente attuali sia per la domanda del turismo, sia per l'opportunità di rendere sempre più vivibile ed attraente il luogo con interventi che ne conservino il fascino e la bellezza.

Mi auguro che queste proposte, che hanno il carattere di ipotesi universitarie, possano favorire nella città una riflessione sulle forme di una sua futura, possibile trasformazione.

Čast nam je izložiti u povodu Lovrečeve nekoli diplomskih rada studenata fakulteta arhitekture Universitete Iuav di Venezia lociranih u Svetom Lovreču. Projekti pokazuju različite načine intervencije u osjetljivom povijesnom tkuvu i pejsaju našeg gradida teme koje su danas vrlo aktualne po pitanju turizma i mogućnosti pretvaranja Svetog Lovreča u živahno i atraktivno mjesto sa svim njegovim čarima i ljepotom.

Nadam se da će ovi prijedlozi i kao studentski projekti, pružiti dovoljan razlog za razmišljanje o mogućnostima buduće promjene grada.

*Il sindaco/Gradonačelnik
Branko Zgrabić*

L'insegnamento di Sveti Lovreč

Pouka Svetog Lovreča

Roberto Sordina

Sempre il progetto di architettura, e tanto più il progetto di architettura universitario, non può prescindere da ciò che rende tangibili le forme e dà significato all'architettura stessa: lo spazio, la materia, la luce, il colore.

Ogni esperienza formativa, quindi, soprattutto se coincidente con tesi di laurea – quali sono i progetti qui pubblicati redatti da Manuel Cavallin, Maria Gnes e Massimo Zazzeron – per assumere un significato alto deve necessariamente interloquire con situazioni locali complesse, tali da consentire l'articolazione di riflessioni in cui spazio, materia, luce, colore si intersecano sia con la storia dei luoghi e delle loro genti, sia con la storia, le forme e l'esperienza dell'architettura, divenendo con esse guida e obiettivo per il progetto medesimo.

Un'esperienza che vuole assumere un significato alto abbisogna, quindi, di contesti capaci di determinare, sia sul piano metodologico-disciplinare, sia sul piano della creazione delle forme architettoniche, omologhe riflessioni.

Quali, allora, i contesti in cui sviluppare una tale ricerca?

È per questo che, nell'ambito dell'attività del seminario di laurea che Serena Maffioletti ed io abbiamo organizzato in questi ultimi anni, centrale è stato il tema della ricerca di luoghi in cui l'architettura si potesse manifestare ancora nell'essenzialità colta e forte conferitale dal "muratore che conosce il latino", al fine di poter meglio orientare la formazione dei futuri architetti.

È per questo che la nostra ricerca non si è rivolta al ricchissimo elenco dei centri storici italiani, ormai distolti, nel loro sviluppo turistico, dalla loro primitiva, originale cultura, ma abbiamo rivolto la nostra attenzione alla vicina, amica terra istriana, non ancora travolta, nelle sue parti più interne, dagli aberranti processi di internazionalizzazione commerciale. Terra ricca di storia, profondamente e braudeliana mente mediterranea, perché permeata di molte culture e, forse, quindi, più capace di capire il senso del trascorrere del tempo e di una colta trasformazione delle forme.

È per questo, in fine, che abbiamo scelto Sveti Lovreč come luogo della riflessione progettuale di un gruppo di laureandi: il contenuto della sua storia e delle sue forme architet-

niche non necessitava decifrazioni ed esso stesso poteva essere guida certa agli studenti.

Ne sono derivati progetti che non si pongono come risposte di tipo professionale a specifici problemi della città: non si tratta, cioè, di progetti che rispondono a norme, regole, piani istituzionali, ma che nascono dall'intelligenza e dalla capacità di giovani che hanno tratto dalle pietre di Sveti Lovreč, dai suoi incantati paesaggi, un silenzioso, appassionato insegnamento.

Prostor, materia, svijetlost, boja. Na tome se temelji projekt arhitekture, on ne smije nikada proizlaziti iz onog što razrađuje oblike i daje značenje samoj arhitekturi, a naročito je to tako kad se radi o prvom, studentskom projektu.

Svaki iskustvo, pa tako i diplomski radovi ovđe prikazanih projekata studenata Manuela Cavallina, Marie Gnes i Massima Zazzerona uspijeće i doći do željenog visokog značenja ukoliko shvate bit složenosti lokalne situacije, omogućujući razmišljanje u čijim prostorima, materijalima, svijetlosti i bojama se isprepliću kako s povješću mesta i ljudi, tako i oblicima i iskustvima same arhitekture, postajući zajedno s njima vodići cilj samih projekata. Iskustvo koje želi primiti visoko značenje traži, dakle, kontekste koji mogu odlučivati na metodološko-disciplinskom planu, kao i za kreiranje arhitektonskih oblika, slična razmišljanja.

Koji su onda konteksti u kojima razviti tu istragu?

Upravo radi toga, a u sklopu sveučilišne aktivnosti "Seminario di laurea" koju smo, Serena Maffioletti i ja organizirali posljednjih godina, odabrali smo te inzistirali na temi istraživanja prostora originalne arhitekture, gdje se njeni oblici mogu još očitovati u jakoj osnovi njenih graditelja "prvog majstora koji poznat latinski", a sve to u cilju bolje, temeljnje izobrazbe naših studenata, budućih arhitekata. Italija se ponosi bogatij i poduzeću listi povjesnih jezgri no nažalost njihova primitivna originalna kultura je osjetno promjenjena zbog potreba i prilagodbi turističkom razvoju. Radi toga radje smo posvetili našu pažnju bliskoj i prijateljskoj Istri, netaknutoj arhitektonskoj oazi, a koja još nije prevrnutu u njezinu unutrašnjost od nepravilnih procesa trgovačke internacionalizacije. Istra je zemlja bogata povješću, dubinski i braudelijanski mediterranska, jer je prožeta mnogim kulturama i možda zbog toga tu se bolje shvaća bit prolaznosti vremena i studijski obrađenih promjena oblika.

Zbog toga smo, na kraju, odabrali Sv. Lovreč, kao prostor projektantskog opažanja jedne grupe apsolvenata: sadržaj njegove povijesti i njegovih arhitektonskih oblika nije trebao biti dešifriran, već je on sam mogao biti vodič studentima.

Iz toga rezultiraju projekti koji si ne postavljaju za cilj profesionalna rješenja specifičnim problemima grada: ne radi se o projektima koji odgovaraju normama, pravilima, institucionalnim planovima. To su projekti koji nastaju snagom inteligencije i sposobnosti mladih ljudi koji su iz kamenja Sv. Lovreča, iz njegovih začaranih pejsaja, izvukli tihu, strastvenu pouku.

**L'oggi di San Lorenzo del Pasenatico
Današnjica Svetog Lovreča Pazeničkog
Serena Maffioletti**

Disseminati in un territorio disegnato come paesaggio dal lavoro dell'uomo, avvicinabili solo seguendo una fragile trama viaria, discosti dai flussi balneari europei, preziosi per aver visto trascorrere altrove la storia recente, alcuni paesi dell'Istria interna vivono il presente come soglia tra un lentissimo passato e l'incidente di un vorace presente.

Tra molti, San Lorenzo del Pasenatico avvolge nel cerchio delle mura un fitto intreccio di storia istriana.

Blocchi di pietra bianca compongono i cubi mediterranei delle abitazioni e delle cisterne,

così come costruiscono i segmenti dei muri di spinta e di confine, per disegnare geometrie quasi monomateriche, dove si alternano pieni e vuoti secondo ritmi e dimensioni proporzionate dal corpo e dal lavoro dell'uomo. Abitazioni, aie, cortili, slarghi, terrazzamenti, sentieri, strade, muri: il confine tra una parola e l'altra è incerto, ogni figura si stempera, un po' si dilegua nel mentre si dispone al lento formarsi della costruzione urbana come unica figura, presidiata dalla cinta muraria e dalle sue torri, nobilitata dalla chiesa e dai palazzi quali emblemi di un glorioso passato.

Tanto piccolo è lo spazio fisico che separa questo da luoghi convulsi e spesso volgari, tanto grande è quello mentale necessario per costruire il sentiero che dalle preziose tracce di un passato, inequivocabilmente trascorso, porti verso il futuro, inevitabile.

Il turismo, con l'auspicabile ricchezza, gli abitanti, con i loro bisogni; coloro che, dopo anni di lontananza, ritornano nel paese natale per ritrovare colori, profumi, gesti ed emozioni di un tempo.

Su quella soglia, dove il paese di San Lorenzo sosta, consapevolmente riflettendo sul proprio futuro, noi stessi ci fermiamo, ponendoci le medesime domande: quale futuro, quale turismo, quali funzioni, quale tipo di abitazioni, con quali forme e materiali? cioè, come vivere in questo prezioso luogo?

Qui s'intrecciano i profumi delle terre e delle rive del Mediterraneo; qui troviamo archetipi, luci, colori, armonie; qui, nelle pietre che si sfarinano, avvertiamo il tatto della storia. Queste pietre hanno si opposto resistenza all'oblio, ma anche si sono conformate a usi innovati nel mentre conservavano forme, abitudini costruttive e convenzioni insediative e si stratificavano in gradi di complessità disposti in luoghi di antica bellezza.

Queste pietre rappresentano oggi per noi il moto continuo, il difficile equilibrio tra consapevolezza del passato e costruzione del futuro.

E queste pietre indicano le risposte ai molti interrogativi che ci inquietano e, nello stesso momento, ci affascinano.

È il nuovo, dove vivranno gli abitanti, chi ritorna e chi sosta per poco tempo, che apprende le proprie regole costruttive dalle forme già costruite: gli spazi, le figure, i luoghi, le misure, le forme, i dettagli saranno di questo luogo perché di esso offriranno un'interpretazione paziente, misurata, simpatetica, posta nella continuità di un processo di modificazione puntuale, locale, specifico.

Una riflessione progettuale, dunque, che vuole essere innanzitutto colta, la cui formazione ed espressione è cresciuta nella conoscenza e nella comprensione delle forme architettoniche del luogo, quanto più lontana dalle generalizzazioni e internazionalizzazioni che oggi, dilagando nei media disciplinari, rendono ogni luogo del pianeta uguale o che, con la stessa imperiosità, congelano il futuro delle diverse aree geografiche in univoci destini, determinati dai flussi economici: i centri finanziari mondiali lanciati in accelerate trasformazioni, i luoghi turistici congelati in cartoline, fissati per sempre in immagini come "natura morta".

Il percorso che dal passato porta al futuro scorre tra due baratri ugualmente pericolosi, perché entrambi incolti: da un lato l'elaborazione di un progetto estraneo a questo luogo perché non dà forma alla sua continuità, dall'altro l'elaborazione di un progetto estraneo a questo tempo, perché non dà forma al segno inevitabile, alle domande insopprimibili della nostra contemporaneità, cui dar risposte attraverso non l'imitazione del passato, ma la comprensione dell'oggi, del suo essere posto tra il passato e il futuro.

È questo che i tre progetti di tesi di laurea si propongono: scegliere di dar forme architettoniche alla complessità di questa soglia, l'oggi, in difficile, ma affascinante equilibrio tra ieri e il domani.

Rasuti na jednom prostoru, naslikani kao pejzaž čovjekovom rukom, nanizani kroz krhki

splet ulica, udaljeni od europskih turističkih središta, dragocjeni jer su drugdje vidjeli nedavnu povijest, neka se u unutrašnjosti Istre žive sadašnjicu kao prag između spore prošlosti i proždrilje sadašnjosti.

Između mnogih, Sveti Lovreč Pazenički obuhvaća u krugu svojih zidina jedan zbijeni zaplet istarske prošlosti.

Bijeli kameni blokovi čine mediteranske kocke kuća i cisterna, kao što čine segmente potpornih i građanih zidova, za crtanje skoro monomateričnih geometrija, gdje se izmjenjuju punine i praznine, ritmički i proporcionalno dimenzionirane tijelima i ljudskim radom.

Domovi, gumna, dvorišta, proširenja, dolci staze, putevi, zidovi: granica između jedne i druge rječi je neizvjesna, svaki se oblik rastapa, malo se razilazi dok se namješta u sponj izgradnji urbanih konstrukcija kao jedinstvena figura, zaštićena zidinama i njegovim kula-ma, oplemenjena crkvom i palačama kao obilježjima slavne prošlosti.

Koliko je mali fizički prostor koji odvaja od ovih grčevitih i često vulgarnih prostora, toliko je veliki mentalni prostor potreban za izgradnju puta koji će od plemenitih tragova prošlosti nositi prema neizbjegnoj budućnosti.

Turizam s obećavajućim bogatstvom; stanovnici sa svojim potrebama; oni koji se, nakon mnogo godina odvojenosti, vraćaju u zavičaj da pronađu nekadašnje boje, mirise, geste i uzbuđenja.

Na toj granici, gdje se Sveti Lovreč Pazenički zaustavlja, svjesno razmišljajući o svojoj budućnosti, i mi sami se zaustavimo, postavljajući si ista pitanja: koja budućnost, koji turizam, koje funkcije, koje vrste domova, s kojim oblicima i materijalima, tj. kako živjeti u tom plemenitom kraju?

Ovdje se isprepliću mirisi zemlje i mediteranske obale; ovđe pronalazimo izvornike, svjetla, boje, harmonije; ovđe, u kamenu koji se mrvi, naslućujemo dodir povijesti.

Ovaj se kamen suprotstavlja zaboravu, ali se i prilagodio novoj uporabi dok se održava formu, konstruktivna navika i konvencija naseljavanja koja se nataložila u stupnjevitoj složenosti raspoređenoj u prostor antičke ljetopite.

To nam kamenje danas predstavlja neprestano gibanje, tešku ravnotežu između svijesti o prošlosti i izgradnje budućnosti. I oni pokazuju odgovore na mnoga pitanja koja nas istovremeno zabrinjavaju i očaravaju.

To je novitet, gdje će živjeti stanovnici koji se vraćaju i koji se zaustavljaju na neko vrijeme, koji uči svoja pravila gradnje od već postojećih oblika: prostori, oblici, mesta, mjere, detalji bit će s tog područja jer o njemu daju strpljivo objašnjenje, mjerodavno, simpatetično, stavljeni u neprestani proces točnog, lokalnog i specifičnog mijenjanja. Jedno projektantsko razmišljanje, dakle, koje prije svega želi biti obrađeno, čije je oblikovanje i izražavanje odraslo u znanju i spoznaji arhitektonskih oblika područja, daleko od generalizacije i internacionalizacije koje danas, preplavljajući medije, čine svaku mjesto planeta jednakim ili koji, s istom odlučnošću, zaledjuje budućnost različitim geografskim području u iste sudbine, određene ekonomskim tokom; svjetski finansijski centri lansirani u akcelerirane pretvorbe, turistički prostori zamrznuti na razglednicama, fiksirani zauvijek u slike kao "mrtva priroda".

Put koji iz prošlosti vodi u budućnost prolazi između dva jednako opasna ponora, obadvaju neistražena: s jedne strane izrada jednog projekta koji je stran tom prostoru jer ne daje oblik njegovom kontinuitetu, s druge izrada projekta koji je stran tom vremenu, jer ne daje oblik neizbjegnog tragu, neuništivim pitanjima današnjice kojima se ne odgovara oponašajući prošlost, nego shvaćanjem sadašnjosti, njezine biti između prošlosti i budućnosti.

To je ono što ova tri diplomska rada predlažu: dati arhitektonске forme kompleksitetu ovoga praga, što je današnjici otežano, ali sa zanosom ravnotežom između prošlosti i budućnosti.

Nuove architetture nella città antica
giornale edito in occasione della mostra
organizzata a San Lorenzo del Pasenatico
(Croazia) dall'8 al 15 agosto 2004
con la collaborazione di
Università Iuav di Venezia,
facoltà di architettura e dipartimento
di progettazione architettonica

numero a cura di
Serena Maffioletti

Università Iuav di Venezia

Santa Croce 191 Tolentini
30135 Venezia
041 257 111 tel
www.iuav.it web
e-mail: iuav 200

luav giornale dell'università
iscritto al n 1391
del registro stampa
tribunale di Venezia
a cura del
servizio comunicazione
comesta@iuav.it

stampa
Grafiche Venetiane

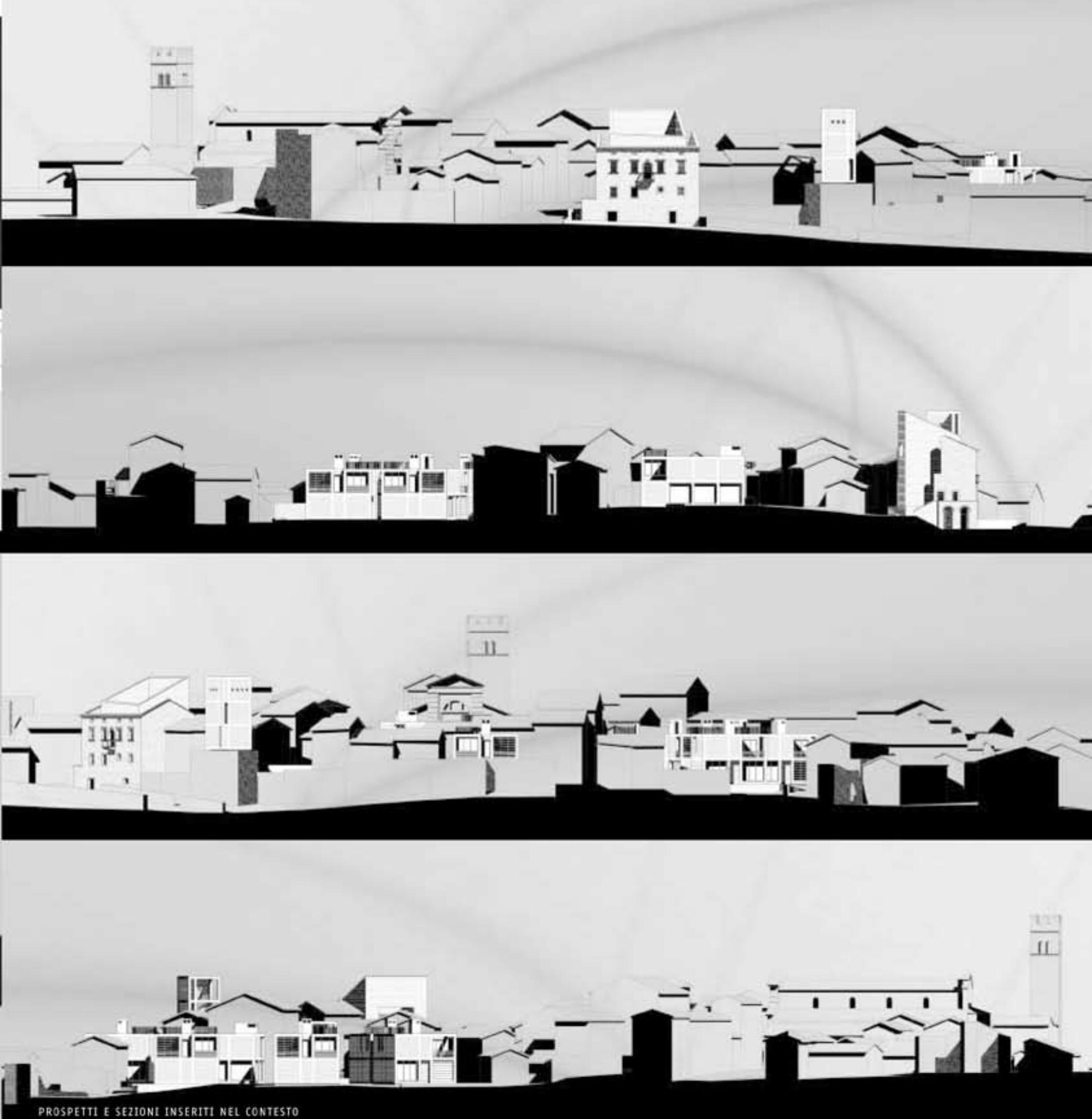


PICCOLE ABITAZIONI ED EDIFICI PER IL TURISMO E LA CULTURA
MANUEL CAVALLIN



LA TORRE E PALAZZO FRIGERIO
MUSEO LAPIDARIO



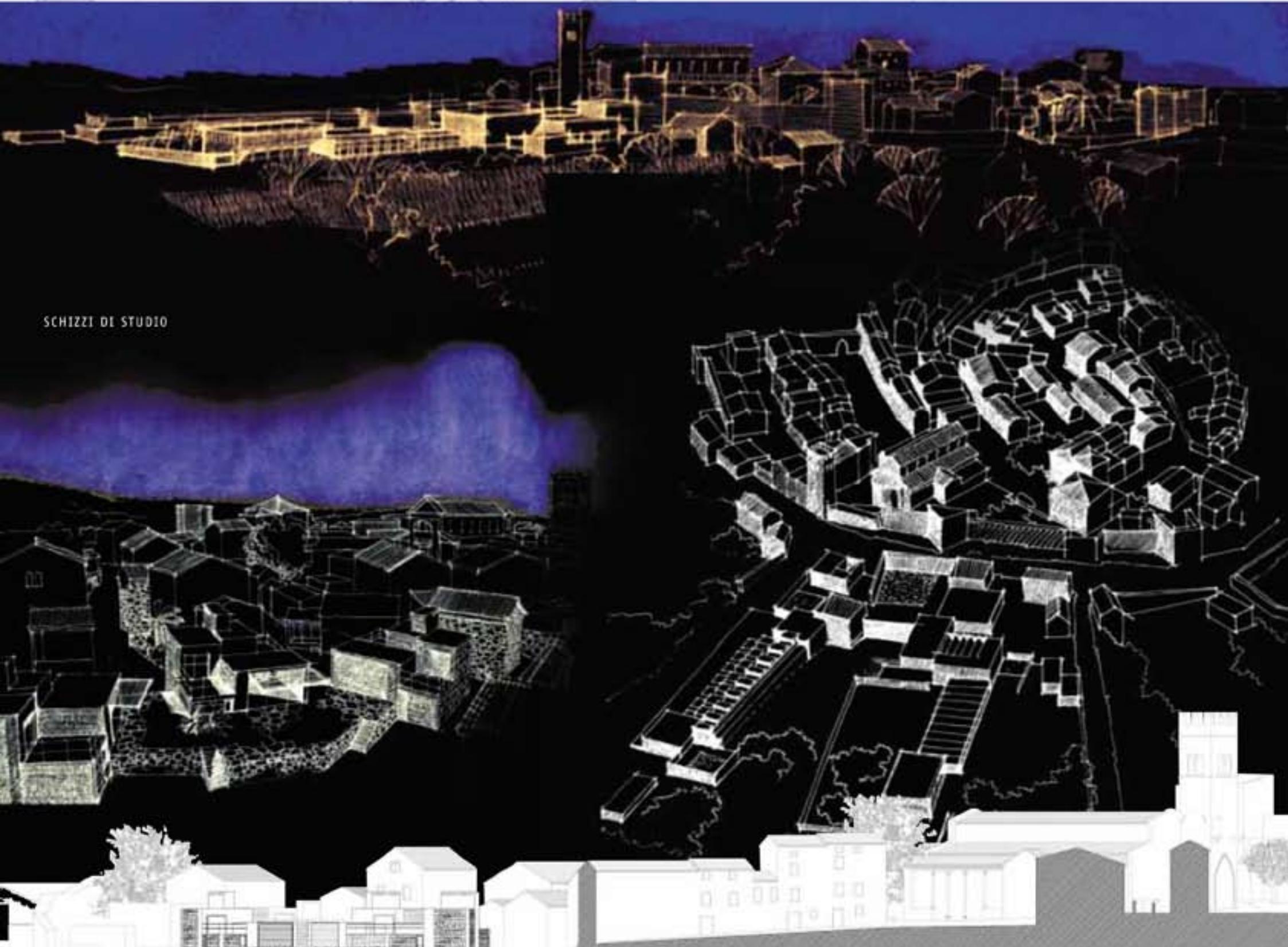


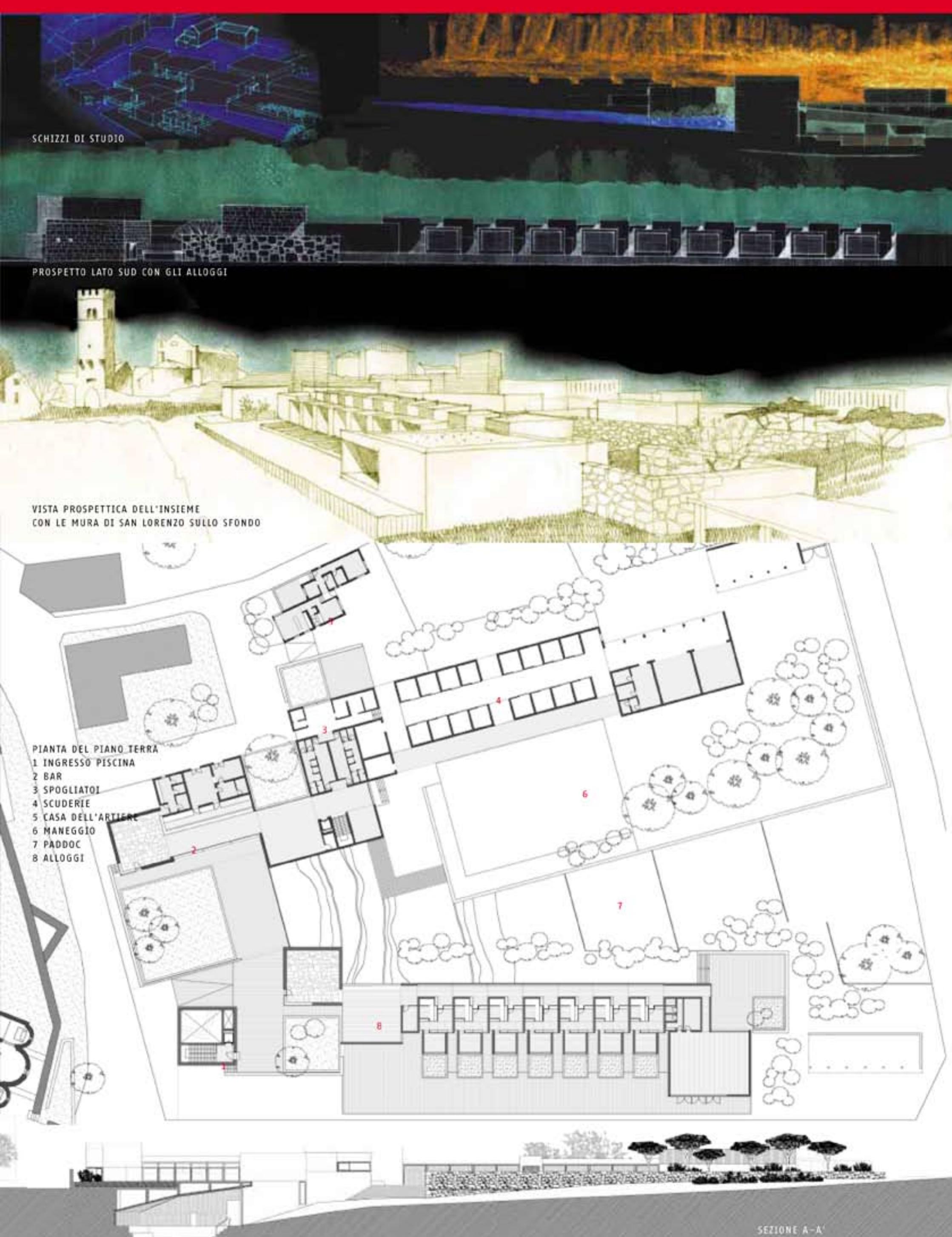
PROSPETTI E SEZIONI INSERITI NEL CONTESTO



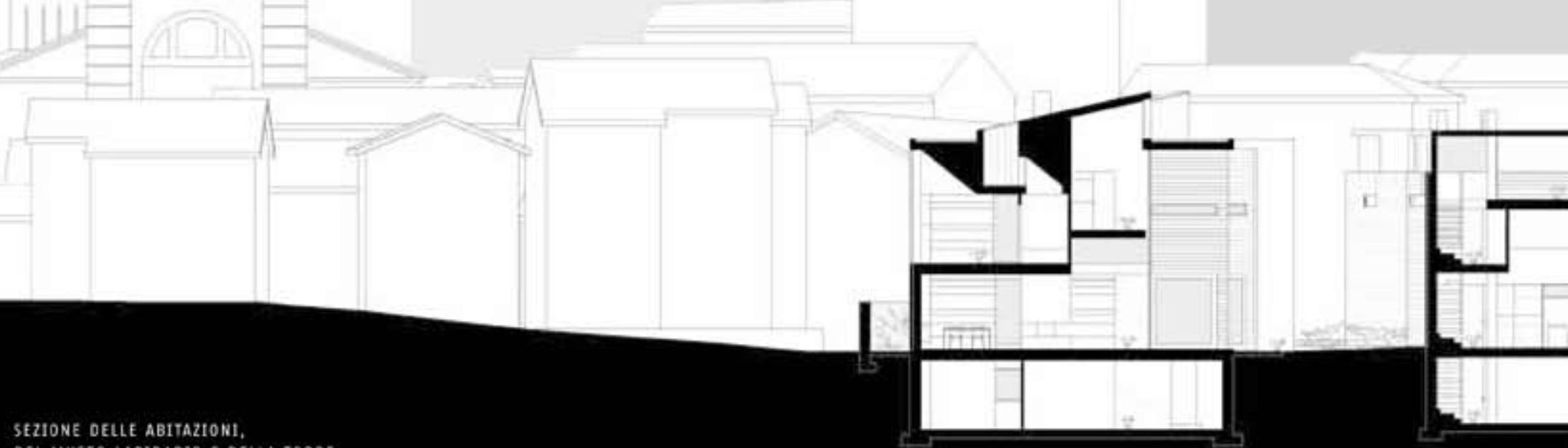
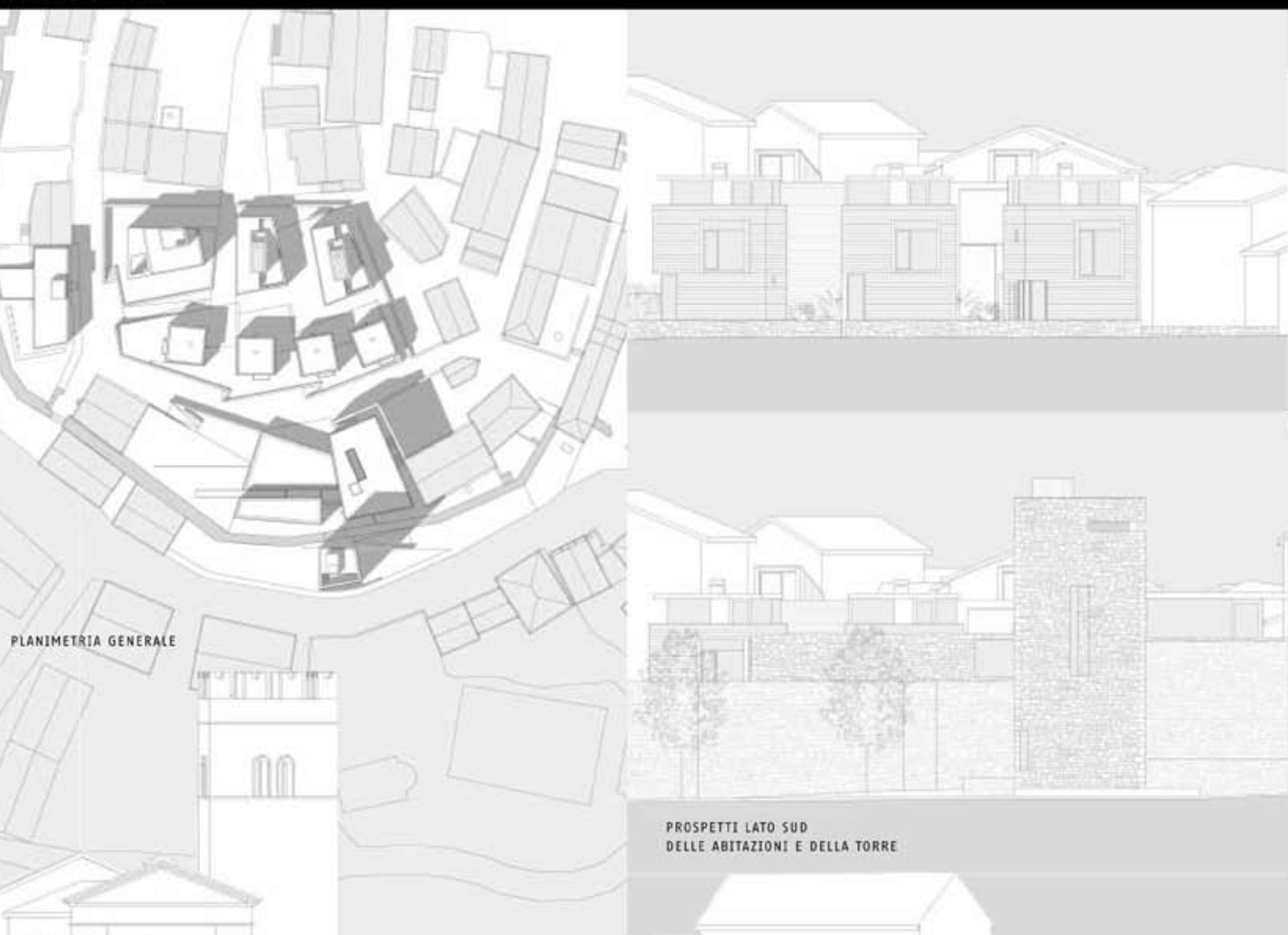
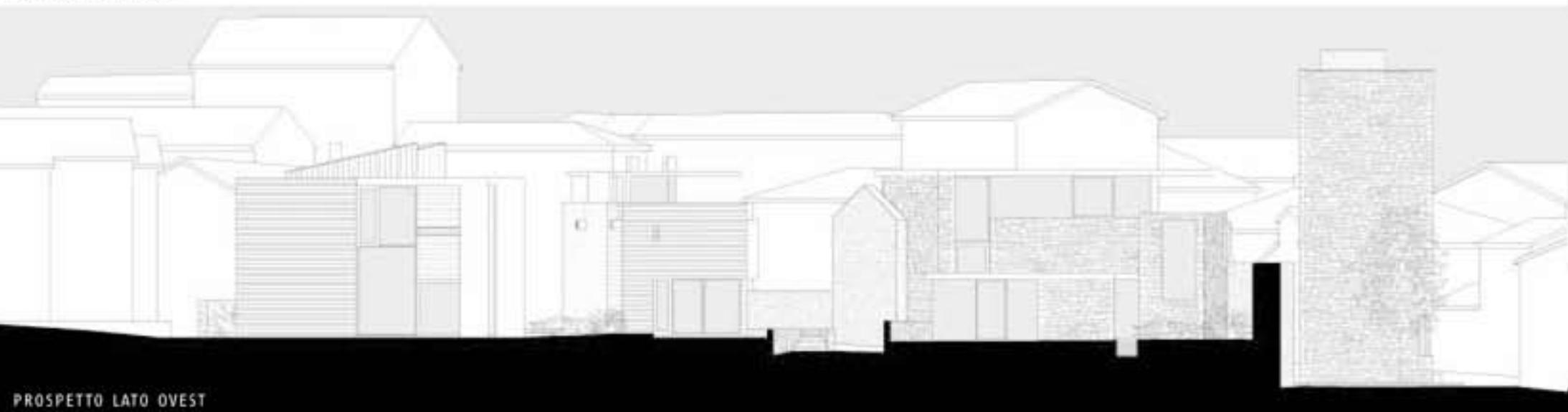
PROSPETTI DELLE ABITAZIONI

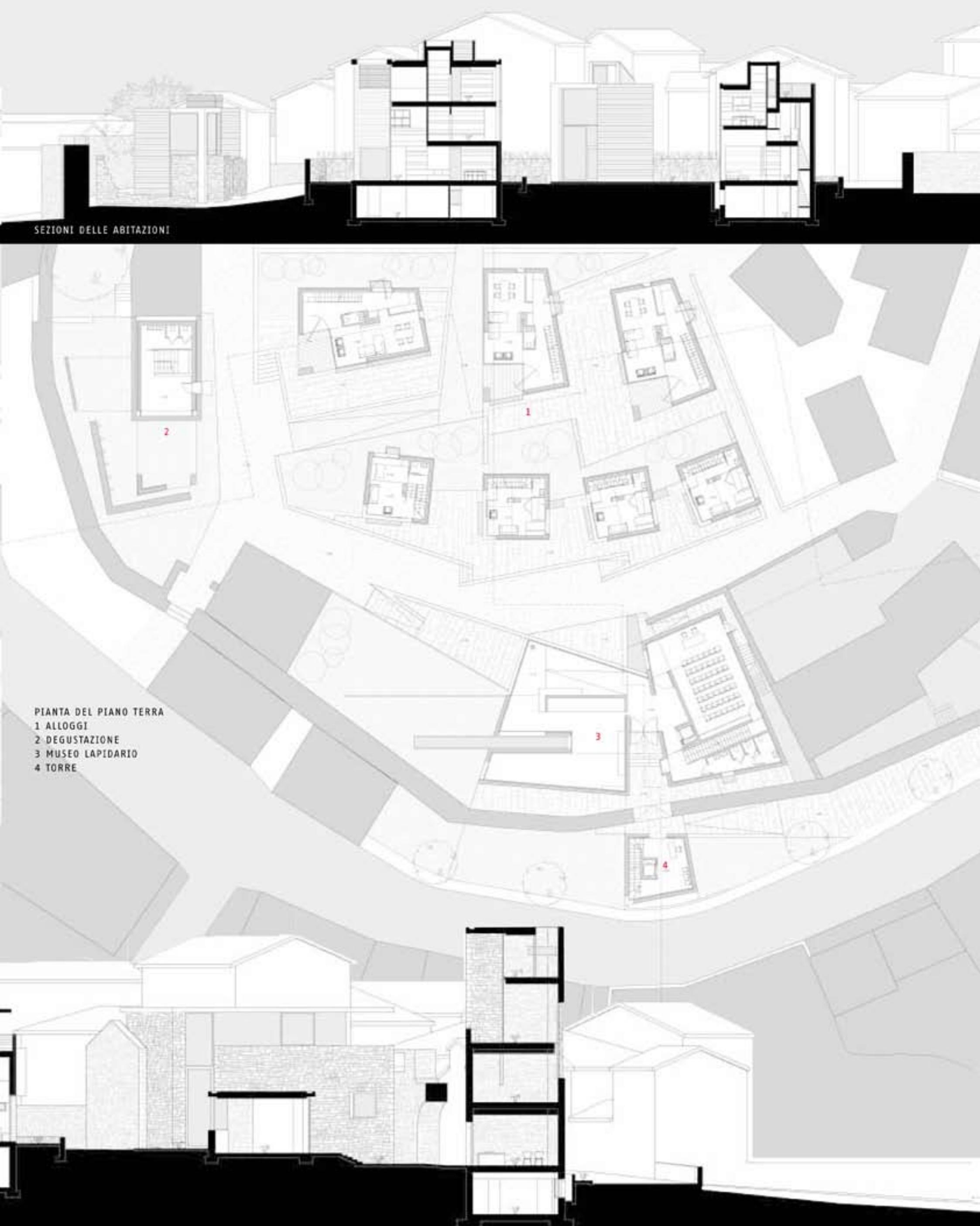
UNA STRUTTURA RICETTIVA PER IL TURISMO EQUESTRE
MARIA GNES





PICCOLE ABITAZIONI ED EDIFICI PER IL TURISMO E LA CULTURA
MASSIMO ZAZZERON





Edifici per il turismo e la cultura

Objekti za turističke i kulturne sadržaje
Manuel Covellin

Visitando San Lorenzo, si rimane stupiti dalla semplicità e contemporaneamente dalla molteplicità di forme e di scorci che s'incontrano. Ci si sente spinti a cercare nuovi punti di vista, a guardare le stesse cose da angolazioni diverse e si hanno sempre nuove suggestioni.

Uno scorcio, una torre, una cisterna, un nudo, un colore, un materiale... la geometria, le funzioni e la struttura di questi luoghi... tutto ciò è servito per costruire il progetto.

La "torre". All'interno della cinta muraria sorge una nuova "torre", un elemento che permette nuovi punti di vista sul paesaggio circostante. Su due lati emerge solamente la struttura portante: in questo modo la costruzione, visivamente più leggera, lascia a vista la rampa delle scale che "entra" nei lati tamponati, creando un percorso alternativamente esterno e interno alle pareti, dove piccole aperture "inquadriano" le viste.

Il lapidario.

Questo edificio è progettato come parte integrante di ciò che rimane di palazzo Frigerio e, come quest'ultimo, è lasciato a "cielo aperto": le pareti e i solai non si ancorano alle strutture preesistenti per creare una sorta di "grande scatola aperta" che contiene "scatole" più piccole. Palazzo Frigerio diviene in questo modo sia una struttura espositiva che una "lapide" da esporre; nel piano terra si trovano i locali destinati alla ricezione dei turisti, una piccola hall e un bar.

Gli alloggi.

San Lorenzo, paese quasi interamente in pietra d'Istria, è anche caratterizzato dalla presenza dei "cubi lapidei" delle cisterne e da una sorta di promiscuità di spazi, che da pubblici diventano privati e viceversa. I "cubi lapidei", la pietra d'Istria e questa promiscuità di spazi sono i temi principali del progetto.

I due tipi di alloggi, che nell'insieme creano l'albergo "diffuso", nascono entrambi dall'idea della cisterna, dalla quale ho voluto riprendere tre temi: l'uso della pietra, la sua forma cubica e lineare, la sua originaria funzione di "recipiente".

La pianta degli alloggi è semplice, gli elementi strutturali sono ridotti e inglobano il cammino che diventa una sorta di "fulcro": l'ambiente che ne risulta è dotato di una notevole fluidità che permette un movimento continuo attraverso gli spazi.

Gli alloggi a pianta quadrata sono racchiusi idealmente in un cubo, dove il secondo piano è ruotato rispetto al piano terra; il tema della rotazione è ripreso nell'orientamento e nella distribuzione degli alloggi.

Negli alloggi a pianta rettangolare è racchiusa una vasca d'acqua dove confluiscono le acque meteoriche, rimando funzionale alla cisterna, che così inserita rende ancora più intenso il rapporto con l'esterno, filtrato dalle grandi vetrate orizzontali. Nel piano terra il setto contenente il cammino divide nettamente l'abitazione in due spazi: l'atrio d'ingresso, un piccolo bagno e la cucina da una parte, il soggiorno, la zona pranzo e la piccola corte contenente la vasca d'acqua dall'altra; questo piano ed il primo sono legati dal soggiorno a doppia altezza dove si affaccia un piccolo studiolo.

L'arredamento è in gran parte integrato nella struttura degli alloggi per aumentare l'ampiezza degli spazi.

Raggiungendo Sveti Lovreč Pasenatici, ostinate zadrženi njegovom jednostavnosti i istodobno raznovrsnošću njegovih forma i različitih perspektiva.

Oseća se potreba za potragom novih gledišta, za gledanjem istih stvari iz različitih uglova što uvijek pobice na stvaranje novih ideja.

Jedna perspektiva, jedna kula, jedna cisterna, jedna ruševina, jedna boja, jedan materijal... geometrija, funkcije i struktura tih mještaj... sve je to bilo potrebno da bi se napravio projekt.

"Kula".

Unutar gradskih zidina nalazi se nova "kula", element koji omogućuje noviju gledišta na pejsaž. Sa dvije strane nalazi se samo nosiva konstrukcija što pruža dojam iznimne lakoće pa do izraza dolaze stube koje se penju do zidanih otvora kule, stvarajući tako alternativni put s vanjske i unutrašnje strane zidova, gdje mali otvor "uveviruju" pogled.

Lapidarij.

Ta je građevina projektirana kao dopuna onoga što ostaje od palače Frigerio, a kao i palača ostavljen je bez krova: zidovi i stropovi ne hvataju se za postojeću strukturu da bi na taj način stvorili "veliku otvorenu kutiju" koja sadrži manje "kutije". Palača Frigerio tako postaje galerija i "lapidarij" za izlaganje; u prizemlju se nalaze prostorije za primanje gostiju, malo predvorje i bar.

Stanovi.

Sveti Lovreč Pasenaticki skoro je u cijelosti izgrađen od istarskog kamena, a karakterističan je po prisustvu "kamenih kocki" - cisterna i jednoj vrsti izmiješanih prostora, koji od javnih postaju privatni i obrnuti. "Kamene kocke", istarski kamen, izmiješani prostori glavne su teme projekta.

Dvije tipologije stanova, koji zajedno stvaraju hotel, pripadaju iz ideje cisterne, od koje sam bio uzeti tri teme: korištenje kamena, njegov linearni i kuhični oblik, njegova prvočitna funkcija sakupljanja.

Tlocrt stanova je jednostavan, nosivi elementi su reducirani i uključuju kamin koji postaje "temelj", a prostor koji tako nastaje posjeduje tečnost koja omogućuje neprestano kretanje kroz prostore.

Stanovi kvadratnog tlocrta idealno su upisani u kocku, gdje je drugi kat rotiran s otvorenim na prizemlju; tema rotacije ponovljena je u orientaciji i distribuciji stanova. Stanovi pravokutnog tlocrta sadrže sabimicu u koju se slijevaju padaline pa upućuju na funkciju cisterne, koja tako uklapljeni čini još zanimljivu vezu s vanjskim svjetom, filtrira s velikim horizontalnim prozorima.

U prizemlju pregrada koja sadrži kamin jasno dijeli stan na dva dijela: ulazni dio, mala kupatilica i kuhična na jednoj strani, dnevni boravak, blagovaonica i malo dvorište sa sabimicom iz ulaznog dijela; ovaj kat i prvi kat povezani su dnevnim boravkom koji ima dvostruku visinu u odnosu na ostale prostorije, a iz njega se ulazi u radnu sobu.

Namještaj je u većini slučajeva uključen u strukturu stanova da bi se na taj način dobila maksimalna širina prostora.

Una struttura ricettiva per il turismo equestre

Objekti za konjički turizam

Mario Gnes

Rileggendo la morfologia del paesaggio in San Lorenzo del Pasenatico, ho immaginato un insieme di edifici destinati al turismo e concepiti come piccoli gruppi funzionalmente autonomi, individuando per essi siti in punti diversi del paese.

Questa scelta è finalizzata a definire relazioni tra le costruzioni esistenti e i nuovi edifici, affinché coinvolgano le attività del paese e dei suoi abitanti, accrescendone la vitalità. Il progetto consiste in un piccolo albergo per agriturismo, costituito da una serie di stanze, alcuni appartamenti, un ristorante, un bar, una piscina e un maneggio con le scuderie: chi si reca, per esempio, dal suo alloggio al bar passaggerà tra le vie del paese, passando accanto alle sue mura poderose, come se percorresse i corridoi di un unico, grande, suggestivo edificio, in cui i pavimenti e le pareti sono in pietra d'Istria.

Un turismo come quello equestre può valorizzare il rapporto tra San Lorenzo e il paesaggio che lo circonda, dove il cavallo sembra il mezzo più naturale per addentrarsi, compiendo lunghe passeggiate.

A San Lorenzo del Pasenatico le mura sono una presenza forte, storicamente rilevante, e determinano in modo deciso due situazioni spa-

ziali differenti: una all'interno di esse e una all'esterno.

Dal punto di vista della composizione il progetto mira ad interpretare queste due situazioni. All'interno delle mura sono collocati gli alloggi, la cui composizione, ripensando al Raumplan loiano, ricerca una "morfologia urbana" in contrapposizione al progetto degli spazi esterni alle mura legata al rapporto con il paesaggio.

Ta je građevina projektirana kao dopuna onoga što ostaje od palače Frigerio, a kao i palača ostavljen je bez krova: zidovi i stropovi ne hvataju se za postojeću strukturu da bi na taj način stvorili "veliku otvorenu kutiju" koja sadrži manje "kutije". Palača Frigerio tako postaje galerija i "lapidarij" za izlaganje; u prizemlju se nalaze prostorije za primanje gostiju, malo predvorje i bar.

Stanovi.

Sveti Lovreč Pasenaticki skoro je u cijelosti izgrađen od istarskog kamena, a karakterističan je po prisustvu "kamenih kocki" - cisterna i jednoj vrsti izmiješanih prostora, koji od javnih postaju privatni i obrnuti. "Kamene kocke", istarski kamen, izmiješani prostori glavne su teme projekta.

Dvije tipologije stanova, koji zajedno stvaraju hotel, pripadaju iz ideje cisterne, od koje sam bio uzeti tri teme: korištenje kamena, njegov linearni i kuhični oblik, njegova prvočitna funkcija sakupljanja.

Tlocrt stanova je jednostavan, nosivi elementi su reducirani i uključuju kamin koji postaje "temelj", a prostor koji tako nastaje posjeduje tečnost koja omogućuje neprestano kretanje kroz prostore.

Stanovi kvadratnog tlocrta idealno su upisani u kocku, gdje je drugi kat rotiran s otvorenim na prizemlju; tema rotacije ponovljena je u orientaciji i distribuciji stanova. Stanovi pravokutnog tlocrta sadrže sabimicu u koju se slijevaju padaline pa upućuju na funkciju cisterne, koja tako uklapljeni čini još zanimljivu vezu s vanjskim svjetom, filtrira s velikim horizontalnim prozorima.

U prizemlju pregrada koja sadrži kamin jasno dijeli stan na dva dijela: ulazni dio, mala kupatilica i kuhična na jednoj strani, dnevni boravak, blagovaonica i malo dvorište sa sabimicom iz ulaznog dijela; ovaj kat i prvi kat povezani su dnevним boravkom koji ima dvostruku visinu u odnosu na ostale prostorije, a iz njega se ulazi u radnu sobu.

Namještaj je u većini slučajeva uključen u strukturu stanova da bi se na taj način dobila maksimalna širina prostora.

Citajući morfologiju pejsaža Sveti Lovreč Pasenatico, zamislila sam više objekata namijenjenih turizmu osmišljenih kao funkcionalno samostalne male grupe, čiji je položaj utvrđen u različitim dijelovima selja.

Ovaj odabir odgovara definiciji odnosa između postojećih građevina i novih zgrada, koje povećavaju vitalnost sveukupnih aktivnosti selja i njegovih stanovnika. Projekt je zamislen kao mali hotel za agroturizam, sastavljen od niza soba, nekoliko apartmana, restorana, jednog bara, jednog bazena i jedne jahaonice s konjušnicom; tko se kreće, na primjer, iz svog apartmana u bar prošetat će se u seoskim ulicama, prolazeći pokraj snažnih zidina, kao da prolazi kroz hodnike jedne velike slike.

I primi quattro edifici, posti a sud, sono alloggi essenziali, connessi tra loro da un unico sotterraneo, ma indipendenti nei piani fuori terra. Le abitazioni poste a nord sono più grandi e la loro planimetria si piega sull'andamento del tessuto urbano; le dimensioni sono ridotte, ma in ogni dimora sono presenti un camino e delle logge all'ultimo piano.

Sul lato sud della strada e ad est verso le mura sono presenti alcune piccole strutture ricettive. Grandi superfici vetrate e un affaccio sulle mura costituiscono i caratteri del locale per la degustazione di prodotti tipici, che si erge dalle rovine dell'antico torchio con gli stessi materiali ed i medesimi principi che governano il progetto dell'insediamento abitativo. Più a sud, allo scopo di fornire risalto alla cultura della comunità istriana, è previsto un piccolo centro culturale, composto da un lapidario, un'aula per proiezioni e conferenze, una sala di lettura collegata a un percorso sulle mura ed una torre che presenta spazi funzionali per l'osservazione del paesaggio.

Il riferimento storico qui è stato decisivo: alcuni atti della Serenissima (confermati dalle ricerche dell'archeologo M. Mirabella Roberti) testimoniano, infatti, che in questo punto si trovava una torre successivamente distrutta.

Le mura sono state realizzate in modo deciso due situazioni spaziali differenti: una all'interno di esse e una all'esterno.

međusobno i u odnosu s postojećim kućama, mala dvorišta koje šire i sužavaju otvoreni prostor.

Ivan zidina nalazi se niz stanova, manjih i jednostavnijih od onih unutar zidina, međusobno spojenih i upotpunjivanih s nizom zajedničkih prostora: konjušnicom, stanom obrtnika, bazarom i barom. Iz ovog zadnjeg ulazi se na bazu i u predvorju stanova, a nalaže se u jednostavnim objektima od betona koji su zamisleni kao monolitno kamjenje; spojni međusobno podignutim vrtom (pokrov bazena), oni stvaraju pročelje na cesti koji prati tok zidina i veže se za njih.

Kompozicija prostora, koja se odnosi na opisanu životnu sredinu, organizira se oko niza vrtova i pravilnih dvorišta, ograničenih zidovima od nepravilnih blokova istarskog kamena. Objekt raspoređen radialno: širi se od zidina, razdjeljujući se i skoro pa nestajući u bujnoj vegetaciji.

Piccole abitazioni ed edifici

per il turismo e la cultura
Objekti za turističke i kulturne sadržaje

Massimo Zazzeron

Il progetto si occupa della ricomposizione di un'area a sud della chiesa di S. Martino, compresa tra il lato est delle mura e quella che è riconosciuta come l'antica Casa del Capitano del Pasenatico.

Gli obiettivi principali dell'intervento sono legati alla rivalutazione della roccaforte di San Lorenzo, riflettendo sul tema dell'edificazione sul bordo della strada, che percorre a spirale tutto l'interno del castelliere.

Sul lato nord della strada il progetto prevede la sistemazione di abitazioni per la residenza permanente e di alloggi per il turismo sia temporaneo che prolungato.

Il fitto edificato, che caratterizza lo sviluppo della città all'interno delle mura, in quest'area subisce delle interruzioni, presentando dei vuoti importanti.

Non si tratta perciò di pensare a degli edifici che ne rimpicciolino altri, ma di progettare case che sottolineino il carattere di un'area che è rimasta da sempre pressoché vuota.

Come confermano gli studi sul catasto Franceschino del 1820, questo sito è sempre stato segnato dalla presenza di orti, baracche e piccole stalle, in una conformazione molto simile a quella attuale.

Per questo l'architettura rispetta il tessuto del nucleo storico, ma evidenzia la sua immagine temporanea, caratterizzata da rivestimenti in legno che si staccano dai basamenti di pietra. Il tipo utilizzato è la casa a cottage: unità semplici, unifamiliari, aggregate tra loro, formano quasi un villaggio di sette abitazioni, con altezze inferiori a 2-3 piani.

I primi quattro edifici, posti a sud, sono alloggi essenziali, connessi tra loro da un unico sotterraneo, ma indipendenti nei piani fuori terra. Le abitazioni poste a nord sono più grandi e la loro planimetria si piega sull'andamento del tessuto urbano; le dimensioni sono ridotte, ma in ogni dimora sono presenti un camino e delle logge all'ultimo piano.

Sul lato sud della strada e ad est verso le mura sono presenti alcune piccole strutture ricettive. Grandi superfici vetrate e un affaccio sulle mura costituiscono i caratteri del locale per la degustazione di prodotti tipici, che si erge dalle rovine dell'antico torchio con gli stessi materiali ed i medesimi principi che governano il progetto dell'insediamento abitativo. Più a sud, allo scopo di fornire risalto alla cultura della comunità istriana, è previsto un piccolo centro culturale, composto da un lapidario, un'aula per proiezioni e conferenze, una sala di lettura collegata a un percorso sulle mura ed una torre che presenta spazi funzionali per l'osservazione del paesaggio.

Il riferimento storico qui è stato decisivo: alcuni atti della Serenissima (confermati dalle ricerche dell'archeologo M. Mirabella Roberti) testimoniano, infatti, che in questo punto si trovava una torre successivamente distrutta.

Il centro culturale si inserisce nelle pertinenze della Casa del Capitano; il suo impianto planimetrico richiama la successione di pieni e vuoti propria di quest'area all'epoca del Pasenatico, definendo un nuovo edificio, costruito con la stessa pietra, lavorata quasi a secco, delle case e delle mura del centro storico.

Progetto se bavi rekonstrukcijom jednog dijela gradine na jugu crkve Svetog Martina, između istočne strane zidina i strane poznate kao antička kuća kapetana Pasenatčkog. Glavni ciljevi intervencije vezani su za revalorizaciju tvrdave Svetog Lovre. razmišljači o tematskoj izgradnji na rubniku ceste, koja spiralno prolazi kroz cijelu gradinu.

Na sjevernom dijelu projekt predviđa uređenje objekta za stalni boravak i apartmane za privremeni turizam i proizvodni boravak. Gusto razinirani građevine koje karakteriziraju razvoj prostora unutar zidina, u ovom je dijelu prekinuti pokazuju važne praznine.

Ne radi se o razmještanju o zamjeni građevina, nego o projektiranju kuća koje podržavaju karakter površine koja je oduvijek ostala prazna. Kako potvrđuju studije o Franceschinovom katastu iz 1820., na ovom su prostoru uvijek bili vitovi